



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

INDAGINE CONOSCITIVA SUGLI ARCHIVI COMUNALI DEL VENETO (2002)

a cura di Andreina Rigon

INTRODUZIONE

Nel corso del 2002 è stata realizzata dall'Ufficio Archivi della Direzione regionale Cultura un'indagine sugli archivi comunali del Veneto, tramite l'invio di un questionario cartaceo. La ricerca ha inteso rilevare dati di carattere per lo più gestionale connessi al grado di fruibilità della documentazione, al fine di orientare le scelte della programmazione e indirizzare l'attività regionale di valorizzazione degli archivi, così come definita dalla legge regionale di settore (L.R. 50/1984) e dalla normativa statale.

Le questioni legate alla tutela del bene archivistico sono risultate così profondamente connesse a quelle della sua fruibilità pubblica e della sua valorizzazione, che è risultato assai difficile distinguerne con nettezza i confini, specialmente considerando che la corretta conservazione dei fondi archivistici rappresenta il presupposto primo e ineludibile per la loro successiva fruizione. Ugualmente non è stato possibile indagare in modo settoriale l'archivio storico senza occuparsi, quasi inevitabilmente, anche di quello corrente e di deposito, come un unico patrimonio documentale all'interno del quale si possono distinguere vari gradi di sedimentazione temporale delle carte.

Il questionario, affidato alle risposte scritte degli addetti agli archivi comunali, è uno strumento che presenta numerosi limiti nell'efficacia della comunicazione e nella esattezza e completezza dei risultati. I dati ricavati risultano parziali in duplice senso: sia quantitativamente (le risposte pervenute non rappresentano tutti gli archivi comunali del Veneto) sia qualitativamente in quanto frutto delle risposte di addetti comunali generalmente privi di qualsiasi preparazione di tipo archivistico. Ciò nonostante, i dati, pur parziali e non sistematici, sembrano sufficienti a delineare un quadro di massima della situazione, all'interno del quale sarà possibile in seguito avviare ulteriori approfondimenti e ricerche sul territorio.

1. LE RISPOSTE

I Comuni che hanno risposto al questionario sono stati di poco superiori al 50%. Su un totale di 581 Comuni veneti, hanno compilato e ritornato il questionario **298** Comuni, un campione abbastanza significativo della realtà comunale veneta.

Provincia	Totale Comuni	Comuni che hanno risposto al questionario	Tra cui anche il Comune Capoluogo
Belluno	69	40	sì
Padova	104	42	sì
Rovigo	50	28	no
Treviso	95	51	no
Venezia	44	19	no
Verona	98	52	sì
Vicenza	121	66	sì
	581	298	

2. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Individuare la struttura amministrativa entro cui l'archivio è collocato risulta molto significativo per capire quale soluzione l'ente ha dato al problema della gestione documentale. La scelta è dettata spesso dalle dimensioni del Comune che determinano in maniera forte l'articolazione burocratica degli uffici e la divisione funzionale delle competenze. Nei piccoli Comuni l'archivio permane tradizionalmente alle dipendenze della Segreteria generale, mentre nei Comuni più grandi l'archivio è inserito in un'Area o Settore (Area Affari generali, Servizio finanziario, Servizi amministrativi, Servizi demografici). Nei Comuni dove è stata istituita la sezione separata d'archivio, a volte conservata presso la biblioteca civica, si riscontra spesso la divisione di competenze tra l'area amministrativa entro cui si colloca l'archivio corrente e di deposito e l'area culturale deputata all'archivio storico (per es. Servizi sociali e culturali).

3. RETI E SISTEMI

Alla domanda se *L'archivio partecipa a forme di cooperazione informativa e/o gestionale con altri archivi?* E nell'eventualità positiva *specificare la forma giuridica adottata (consorzio, convenzione, accordo di programma, altro)*, i Comuni hanno risposto negativamente. Il solo Comune di Possagno (TV) ha fornito una risposta positiva: il Comune gestisce su base convenzionale, dal 1992, anche i fondi archivistici del Lascito Fondazione Canova e dell'Opera Pia Dotazione del Tempio. Si tratta comunque di gestione sistemica minimale in quanto finalizzata unicamente a garantire il riordino (già concluso) e l'accesso dei fondi su richiesta degli eventuali studiosi.

4. LA SEDE

126 sono i Comuni che dichiarano di non possedere una sede adeguata alle esigenze di sicurezza e tutela dell'archivio. Pur tenendo conto del grado di discrezionalità nel valutare l'adeguatezza dei locali che ospitano l'archivio, è comunque significativo che un numero molto alto di compilatori abbia ritenuto la sede non idonea.

La tipologia edilizia dei locali adibiti a deposito archivistico sono da ricondurre principalmente alle seguenti categorie: sottotetti e seminterrati, quasi sempre appartenenti all'edificio municipale. Altre tipologie riscontrabili con frequenza sono i locali al piano del municipio, gli interrati, i magazzini, i locali di ex scuole.

6. L'ARCHIVIO STORICO

Alla domanda *Il Comune possiede un archivio storico?*, con relativa nota dove si specifica che per *A. storico s'intende un archivio formato da documenti relativi ad affari esauriti da oltre 40 anni*,

numerosi Comuni rispondono negativamente giustificando l'assenza con note quali "L'archivio non presenta spunti di particolare interesse", "Esiste un archivio esclusivamente degli atti del Comune", "Non possediamo documenti con fatti storici", "Il nostro archivio è fatto solo di carte amministrative". Da verifiche telefoniche successive si rileva che i Comuni in questione detengono un archivio storico, magari non particolarmente antico, ma sicuramente "storico" in base al dettato della normativa nazionale in materia.

5. L'ARCHIVIO IN BIBLIOTECA

I Comuni che ospitano l'archivio in biblioteca sono **17**. Si tratta dell'archivio storico o meglio della parte più antica di esso, difatti i Comuni che hanno adottato la formula "Archivio in biblioteca" sono solitamente quelli che detengono consistenti fondi antichi.

7. DATAZIONE

I Comuni con archivi formati da carte relativamente recenti, risalenti al Novecento sono **69**. I Comuni che conservano documentazione archivistica risalente all'800 sono **157** e rappresentano quindi la maggioranza relativa del nostro campione. **46** Comuni dichiarano documentazione appartenente ai secoli XVI, XVII e XVIII. I Comuni con documentazione particolarmente antica, anteriore al '500, sono **26**.

La fascia temporale di maggiore consistenza della documentazione comunale si colloca pertanto tra la metà dell'800 ed oggi. E' questa la fascia di documentazione che presenta in genere la maggiore criticità a livello gestionale.

8. CONSISTENZA

La consistenza degli archivi risulta molto variabile, in netta dipendenza dalle dimensioni stesse del Comune e dagli eventi interni od esterni che hanno favorito la conservazione o provocato la distruzione o dispersione dei documenti.

Molti Comuni non hanno risposto alla domanda perché risultava troppo scomodo o difficile misurare la consistenza dei materiali archivistici a causa delle condizioni disagiate dei depositi d'archivio o del degrado della documentazione ("*Comunicasi impossibilità fornire dati richiesti in quanto moltissimi faldoni sono ammassati uno sopra l'altro*"), per altri invece il questionario ha rappresentato un buon motivo per verificare nei depositi la consistenza dei fondi di cui non si possedeva un riscontro inventariale neppure sommario.

9. ORDINAMENTO E INVENTARIAZIONE

I Comuni che possiedono un archivio storico ordinato sono **131**, quasi altrettanti, dichiarano che l'archivio è parzialmente ordinato, **41** invece conservano documentazione non ordinata.

83 i Comuni con un archivio storico inventariato, quasi altrettanti con un archivio parzialmente inventariato, **138** non sono dotati di un inventario.

40 inventari sono frutto del lavoro di dipendenti comunali e **101** di operatori esterni (non tutti i Comuni dotati di inventario hanno risposto alla domanda).

15 Comuni dichiarano di possedere un inventario su supporto elettronico, diverso da Word, il software usato quasi mai si tratta di un programma specifico, costruito appositamente per le esigenze di inventariazione e di ricerca archivistica. I software dichiarati sono: Access, Excel, FileMaker Pro. Solo **4** archivi risultano inventariati con un software archivistico (Isis-Arca, Sesamo). Il resto dei Comuni possiede un inventario esclusivamente cartaceo.

7 Comuni hanno pubblicato l'inventario del proprio archivio, **5** dei quali nella collana "Archivi non statali della Regione del Veneto – Inventari", gli altri a spese del Comune.

10. ACCESSO E FRUIZIONE

98 archivi risultano non aperti alla consultazione del pubblico, gli altri risultano aperti, la maggior parte su richiesta. **16** Comuni aprono l'archivio regolarmente con apposito orario per il pubblico.

Le motivazioni più ricorrenti del mancato accesso sono: "Inventariazione in corso", "Mancanza di personale", "Mancanza di spazi idonei alla consultazione".

11. REGOLAMENTO

Tra i 298 Comuni che hanno risposto al nostro questionario, **15** dichiarano di possedere un regolamento specifico per l'archivio.

12. VALORIZZAZIONE

43 Comuni realizzano attività di valorizzazione del proprio archivio consistenti in una o più delle seguenti attività: visite guidate, mostre documentarie, conferenze, lezioni, produzione di materiali didattici.

13. PROFESSIONALITÀ DEGLI ADDETTI

Si rileva che vi è personale professionalizzato soprattutto nei Comuni che detengono documentazione particolarmente antica, depositata solitamente presso la biblioteca, la mansione principe però dell'addetto, pur se archivisticamente formato, rimane quella bibliotecaria.

Provincia di **Belluno**: Il capoluogo di provincia ha in organico "un archivista antico".

Provincia di **Padova**: L'archivio comunale padovano possiede 5 addetti di varie qualifiche funzionali, tutti con specifica formazione; il Comune di Curtarolo dichiara in organico un istruttore amministrativo con formazione archivistica.

Provincia di **Rovigo**: Nessuna risposta positiva ad eccezione del Comune di Guarda Veneta - dove in organico c'è un istruttore direttivo esperto in archivistica che però ricopre anche altre mansioni all'interno dell'ente - e del Comune di Lendinara, dove ad occuparsi dell'archivio storico, che conserva documenti anteriori al '500, è il direttore della biblioteca civica. Anche ad Adria (docc. anteriori al '500) è il personale della biblioteca ad occuparsi dell'archivio storico, qui però senza specifiche competenze professionali di tipo archivistico.

Provincia di **Treviso**: Archivistici presso i Comuni di Asolo e Conegliano. Entrambi gli archivi conservano documentazione particolarmente antica e consistente.

Provincia di **Venezia**: Non si segnala nessun archivista negli organici dei Comuni che hanno risposto.

Provincia di **Verona**: Presso l'archivio del Comune di Verona sono in servizio 3 collaboratori amministrativi con specifica formazione. A Bussolengo è in ruolo un "responsabile protocollo-archivio" con specifica formazione.

Provincia di **Vicenza**: Ecco i Comuni che dichiarano di essere dotati di personale con specifica formazione: Cornedo Vicentino, Recoaro Terme, Romano Ezzelino, Schio, Vicenza (con due addetti).

I Comuni che dichiarano nei propri organici personale professionale sono quindi complessivamente **15** su 298.

14. STANZIAMENTI PER L'ARCHIVIO

L'80% dei Comuni non dichiara nessun stanziamento specifico a favore dell'archivio comunale nel bilancio dell'esercizio precedente all'anno 2002.

BREVI CONCLUSIONI

Le risposte dei Comuni al questionario regionale hanno confermato in gran parte una realtà che già si poteva ampiamente intuire attraverso contatti diretti con i responsabili comunali degli archivi, relazioni locali, istruttorie amministrative per i riparti dei contributi regionali, ecc., ma che ha assunto ora, grazie all'oggettività dei numeri, contorni quantificabili pur in riferimento ad un campione parziale.

Il questionario attraverso le risposte fornite, ma ancor più attraverso le mancate risposte e le difficoltà incontrate dai compilatori nel rispondere ad alcune domande, ha messo in luce alcuni nodi particolarmente critici nella concezione e nella gestione dell'archivio all'interno dell'ente comunale.

La condizione degli archivi comunali del Veneto, così come scaturisce dall'indagine, non si discosta sensibilmente da quella descritta per l'ambito nazionale ¹ o da quella rilevata a livello provinciale veneto², e consegna un quadro complessivo non proprio esaltante con qualche rara situazione di eccellenza.

L'indagine evidenzia gravi carenze soprattutto per quanto riguarda:

- Professionalità degli operatori
- Risorse economiche dedicate

La gestione dell'archivio dell'ente non è generalmente avvertita come problematica, semplicemente la questione viene ignorata fino a quando non sviluppa punte di criticità tali da indurre il ricorso a rimedi d'urgenza, quasi sempre risolte con l'intervento di professionisti esterni. Nelle piante organiche dei Comuni non esiste la figura professionale dell'archivista pertanto gli addetti all'archivio non hanno, nella maggioranza dei casi alcuna competenza specifica.

L'archivio non entra generalmente nella programmazione ordinaria dell'ente: ad esso infatti non sono assegnate risorse umane ed economiche dedicate.

Recentemente la scadenza normativa del 1° gennaio 2004 per l'adozione del protocollo informatico negli enti pubblici, ha forzatamente messo molti Comuni di fronte al "problema archivio", solo in pochi casi però l'introduzione dell'informatizzazione nelle operazioni di protocollo dei documenti sembra assumere una rilevanza più ampia, diventando motivo per ripensare in modo globale la gestione dei flussi documentali dell'ente. Mancano in altri termini gli strumenti teorici per collocare la gestione archivistica in una dimensione di programmazione complessiva delle procedure amministrative.

¹ R. CERRI, *L'archivio storico dell'ente locale come servizio pubblico*, San Miniato 1999; *Labirinti di carta. L'archivio comunale, organizzazione e gestione della documentazione a 100 anni dalla circolare Astengo*, Atti del Convegno nazionale, Modena 28-30 gen. 1998, Roma 2001.

² G. MARCADELLA, *Aggiornate riflessioni sulla gestione e sullo stato degli archivi comunali vicentini correnti e di deposito* in *Labirinti di carta* cit., pp. 256-264; MINISTERO PER I BB.AA.CC. e ARCHIVIO DI STATO DI ROVIGO, *Archivi storici in Polesine. Esperienze a confronto*, Rovigo 1997.